

SD SAC n°42871/2023
Ferrara, lì 01/02/2024

Spett.le Arpae Emilia-Romagna
*Servizio Autorizzazioni e Concessioni di
Modena*
c.a. d.ssa Gabriella Dugoni
dr. Marco Roverati

Oggetto: Adeguamento centrale di compressione gas di Poggio Renatico - Condizione Ambientale n. 2 di cui al Decreto n. 66 del 19/5/2022 di esclusione del progetto dalla procedura di VIA - Piano di Monitoraggio Ambientale.

Contributo istruttorio

L'intervento in oggetto consiste nell'adeguamento della Centrale di compressione gas di Poggio Renatico (FE) mediante smantellamento e sostituzione dell'esistente turbocompressore TC1 di taglia 12 MW con un Elettrocompressore (ELCO - EC5) di taglia 15 MW, comprensivo di relative facilities.

L'intervento di sostituzione del Turbocompressore TC1 con l'Elettrocompressore EC5 rende necessaria la realizzazione di una connessione alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) di Alta Tensione per alimentare l'Elettrocompressore stesso.

L'opera è stata oggetto di procedura di Verifica Assoggettabilità a VIA, in quanto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 2h) denominata "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non incluse nell'allegato II)" e non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000.

Il presente contributo è stato formulato sulla base del Piano di Monitoraggio Ambientale - rev. 23/10/2023, elaborato in ottemperanza alla Condizione Ambientale n. 2 prevista dal parere n. 431 del 25 febbraio 2022 espresso dalla Sottocommissione VIA della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, parte integrante e sostanziale del Decreto del MiTE n. 0066 del 19 maggio 2022 di esclusione del progetto dalla Procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale e acquisito agli atti con Prot. Arpae n. 187923 del 06/11/2023. Tale condizione ambientale, da ottemperare in fase di progettazione esecutiva e con verifica di ottemperanza prima dell'avvio dell'attività di cantiere, prevede la predisposizione di un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) nelle fasi ante-operam, di cantiere e post-operam (per i primi due anni a partire dall'ultimazione dei lavori) delle principali matrici interessate da potenziali impatti (atmosfera, acque superficiali e sotterranee, rumore).

Il monitoraggio proposto riguarda le componenti ambientali atmosfera, rumore e acque sotterranee mentre non viene proposto il monitoraggio delle acque superficiali, in quanto si dichiara che le attività in progetto non prevedono interferenza dirette con corsi d'acqua naturali e/o artificiali e che gli attraversamenti dei canali consortili verranno effettuati con tecnologia T.O.C. o Spingitubo.

Il PMA presentato è finalizzato a monitorare le seguenti opere: la centrale SNAM, il cavidotto in media tensione (cavidotto MT) e la nuova stazione elettrica (SE RTN 132 kV) con relativa sottostazione elettrica (SSE 132/15 kV).

Si dichiara che le coordinate dei punti di monitoraggio, più precisamente determinate sulla base della documentazione progettuale di dettaglio e della realizzazione in sito, saranno trasmesse ad ARPAE prima dell'inizio delle relative attività di monitoraggio.

Atmosfera

Si dichiara che la scelta dei punti di monitoraggio è stata svolta tenendo in considerazione i risultati delle valutazioni previsionali relative alla qualità dell'aria.

Centrale SNAM

Viene proposto di effettuare le attività di monitoraggio con centraline di monitoraggio e deposimetri fissi posti in corrispondenza dei ricettori più vicini all'area di cantiere e alla Centrale (ATM01 e ATM02, di seguito rappresentati) e con laboratorio mobile ubicato presso il centro abitato di Poggio Renatico (prime case del centro abitato, punto denominato laboratorio mobile). I punti ATM01 e ATM02 sono finalizzati al monitoraggio dell'attività di cantiere (Ante Operam e Corso d'Opera) e vi si misureranno i parametri PM10, PM2.5, mentre il punto nel centro abitato dovrà presidiare il Post operam e, oltre alle polveri, si rileveranno NOX, CO e meteo.

In merito alla proposta indicata lo scrivente servizio ritiene che non sia necessario il monitoraggio con deposimetri.

Si ritiene che sia possibile ridurre i punti di monitoraggio da tre a due, mantenendo il punto più vicino all'impianto per monitorare la fase di cantiere (ATM02) e quello presso il centro abitato per il post operam.



Per la fase di Ante Operam viene proposto un monitoraggio di 28 giorni presso ATM01 e ATM02 e due monitoraggi all'anno, uno nella stagione invernale ed uno nella stagione estiva della durata di 30 giorni presso Poggio Renatico. Si ritiene che il monitoraggio presso Poggio Renatico sia rappresentativo anche dei punti ATM e possa essere sufficiente per caratterizzare l'Ante Operam.

Per quanto riguarda il cantiere, viene proposto di effettuare 4 campagne all'anno, della durata di 14 giorni ciascuna per ogni anno di durata del cantiere. Si richiede di porre attenzione ad includere nei periodi di monitoraggio quelli in cui si verificano i maggiori impatti ai ricettori.

Infine, per la fase di esercizio, viene proposto di effettuare due monitoraggi all'anno, uno nella stagione invernale ed uno nella stagione estiva della durata di 30 giorni presso Poggio Renatico, nei due anni successivi all'ultimazione dei lavori. Si ritiene di condividere tale proposta.

PMA rivisto in base alle osservazioni di Arpae

Ricettori	Fase	Numero misure per ricettore	Parametri
ATM02	Corso d'Opera	4 campagne/anno(*), della durata di 14 giorni per ogni anno di cantiere	PM10, PM2.5
Poggio Renatico - Laboratorio mobile	Ante Operam e Post Operam	2 campagne/anno (uno nella stagione invernale e uno nella stagione estiva) della durata di 30 giorni ciascuna	PM10, PM2.5, NOx, CO, Meteo (almeno direzione e velocità del vento, temperatura)

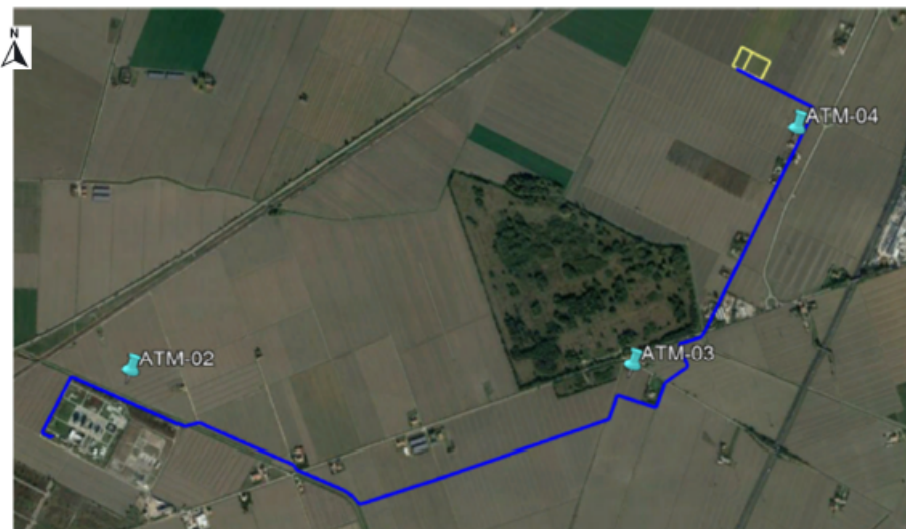
(*) includere nei periodi di monitoraggio quelli in cui si verificano i maggiori impatti al ricettore.

Cavidotto MT

Viene proposto di effettuare le attività di monitoraggio con centraline di monitoraggio e deposimetri fissi posti in corrispondenza dei ricettori più vicini all'area di cantiere (ATM02, ATM03 e ATM04), di seguito rappresentati). I punti sono finalizzati al monitoraggio dell'attività di cantiere (Ante Operam e Corso d'Opera) e vi si misureranno i parametri PM10, PM2.5.

In merito alla proposta indicata lo scrivente servizio ritiene che non sia necessario il monitoraggio con deposimetri.

Si richiede di rivedere i punti di monitoraggio, rendendoli coerenti con quelli previsti per la componente rumore, dove è stato dichiarato che corrispondono ai ricettori abitativi più prossimi al tracciato del cavidotto.



Per la fase di Ante Operam viene proposto un monitoraggio di 28 giorni presso ATM02, ATM03, ATM04. Si ritiene che il monitoraggio in Ante Operam presso Poggio Renatico sia rappresentativo anche dei punti ATM e possa essere sufficiente per caratterizzare l'Ante Operam.

Per quanto riguarda il cantiere, viene proposto di effettuare 4 campagne all'anno, della durata di 14 giorni ciascuna per ogni anno di durata del cantiere. Si richiede di porre attenzione ad includere nei periodi di monitoraggio quelli in cui si verificano i maggiori impatti ai ricettori.

PMA rivisto in base alle osservazioni di Arpae

Ricettori	Fase	Numero misure per ricettore	Parametri
D(**), ATM04/002(**)	Corso d'Opera	4 campagne/anno(*), della durata di 14 giorni per ogni anno di cantiere	PM10, PM2.5

(*) includere nei periodi di monitoraggio quelli in cui si verificano i maggiori impatti al ricettore

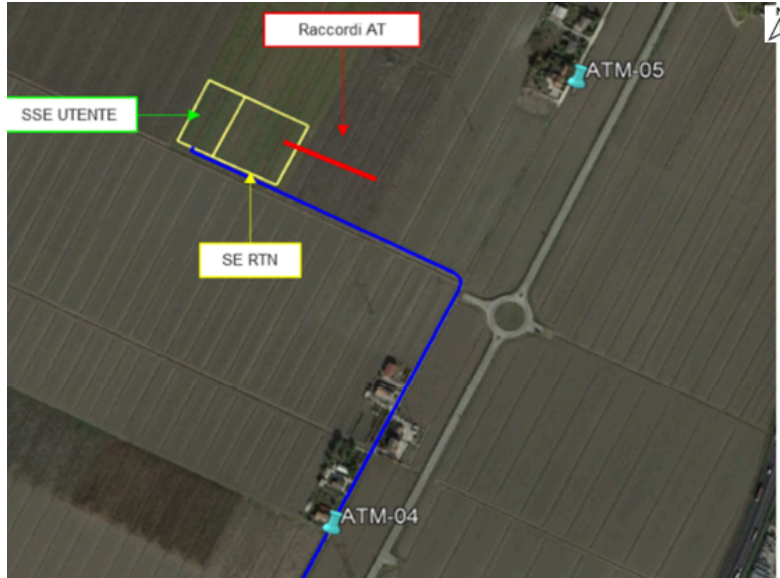
(**) codifica dei punti di monitoraggio matrice rumore

SE RTN e SSE

Viene proposto di effettuare le attività di monitoraggio con centraline di monitoraggio e deposimetri fissi posti in corrispondenza dei ricettori più vicini all'area di cantiere (ATM04 e ATM05), di seguito rappresentati. I punti sono finalizzati al monitoraggio dell'attività di cantiere (Ante Operam e Corso d'Opera) e vi si misureranno i parametri PM10, PM2.5.

In merito alla proposta indicata lo scrivente servizio ritiene che non sia necessario il monitoraggio con deposimetri.

Si ritiene che sia possibile ridurre i punti di monitoraggio da due ad uno, mantenendo solo un monitoraggio presso l'abitazione più prossima al cantiere. (ATM04)



Per la fase di Ante Operam viene proposto un monitoraggio di 28 giorni presso ATM04 e ATM05. Si ritiene che il monitoraggio in Ante Operam presso Poggio Renatico sia rappresentativo anche dei punti ATM e possa essere sufficiente per caratterizzare l'Ante Operam.

Per quanto riguarda il cantiere, viene proposto di effettuare 4 campagne all'anno, della durata di 14 giorni ciascuna per ogni anno di durata del cantiere. Si richiede di porre attenzione ad includere nei periodi di monitoraggio quelli in cui si verificano i maggiori impatti ai ricettori.

PMA rivisto in base alle osservazioni di Arpae

Ricettori	Fase	Numero misure per ricettore	Parametri
ATM04	Corso d'Opera	4 campagne/anno(*), della durata di 14 giorni per ogni anno di cantiere	PM10, PM2.5

(*) includere nei periodi di monitoraggio quelli in cui si verificano i maggiori impatti al ricettore.

Rumore

Si dichiara che la scelta dei punti di monitoraggio è stata svolta tenendo in considerazione i risultati delle valutazioni previsionali di impatto acustico presentate.

Centrale SNAM

Viene proposto di effettuare le misure in corrispondenza dei ricettori già oggetto di monitoraggio fonometrico nell'ambito dell'AIA (effettuato ogni quattro anni) e di seguito rappresentati (ricettori A, B, C, D, E):

Si ritiene che sia possibile ridurre i punti di monitoraggio da cinque a tre, mantenendo quelli più prossimi all'impianto e meno influenzati dal contributo di altre sorgenti (A, C, E).



Per la fase di Ante Operam viene proposto di usare i monitoraggi ai ricettori disponibili eseguiti nell'ambito del Piano di Monitoraggio di Controllo dell'AIA (anni 2016 e 2019). Si osserva che le misure nel 2016 hanno avuto durata limitata nel tempo (10 minuti nel periodo diurno e 10 minuti in quello notturno) mentre non si riesce a risalire, dalla documentazione presentata, alla durata di quelle del 2019; si osserva inoltre una disomogeneità nei valori misurati nelle due campagne, che potrebbe in parte essere attribuibile al fatto che si dichiara che per i ricettori B, C, D, E il livello di pressione è stato depurato dal contributo del traffico, utilizzando così come indicatore L90, ossia il livello che viene superato per il 90% del tempo di misura.

Per permettere un più facile confronto con i limiti di immissione della classificazione acustica si richiede di caratterizzare l'ante operam con rilevazioni di almeno 24 ore. Si richiede inoltre di verificare anche il rispetto del limite di immissione differenziale, argomentando opportunamente il livello ambientale e quello residuo che verranno utilizzati nella valutazione.

Per quanto riguarda il cantiere, viene proposto di effettuare le misurazioni durante le fasi che sono emerse come quelle più impattanti, con monitoraggi della durata di 24 ore. Si richiede almeno una misura per ricettore durante il cantiere.

Infine, per la fase di esercizio, viene proposto di effettuare una misura all'anno, per i primi due anni successivi al termine dei lavori, con rilievo diurno e notturno tramite misure brevi (15-30 minuti). Si richiede, invece, di eseguire un monitoraggio in continuo di almeno 24 ore, al fine di meglio caratterizzare l'impatto acustico della centrale e rendere più immediato il confronto con i limiti normativi di immissione assoluta della classificazione acustica. Dovrà inoltre essere verificato il rispetto del limite differenziale, argomentando opportunamente il livello ambientale e quello residuo che verranno utilizzati nella valutazione.

PMA rivisto in base alle osservazioni di Arpae

Ricettori	Fase	Numero misure per ricettore	Limiti da verificare
A, C, E	Ante Operam	1 misura di 24 ore	Limite di immissione assoluta della classificazione acustica e limite differenziale

Ricettori	Fase	Numero misure per ricettore	Limiti da verificare
	Corso d'Opera	1 misura di 24 ore durante le fasi più impattanti (*)	Limiti di immissione assoluta della classificazione acustica o limiti previsti dalla DGR 1197/2020
	Post Operam	1 misura di 24 ore da eseguirsi per 2 anni	Limite di immissione assoluta della classificazione acustica e limite differenziale

(*) Almeno una misura per ricettore durante il cantiere

Cavidotto MT

Viene proposto di effettuare le attività di monitoraggio in corrispondenza degli edifici che, a seguito di un censimento, sono risultati quelli più vicini al percorso del cavidotto e di seguito rappresentati (ricettori D, E, 001 e 002).

Si ritiene che sia possibile ridurre i punti di monitoraggio da quattro a due, mantenendo quelli più vicini al tracciato del cavidotto (D e 002).



Per la fase di Ante Operam viene proposto, per i ricettori 001 ed 002 di usare i monitoraggi disponibili relativi all'anno 2021 eseguiti in occasione della redazione dello studio preliminare ambientale. Si osserva che le due misure eseguite presso il ricettore 001 sono state svolte solo in periodo diurno e sono di breve durata (13 e 15 minuti); presso il ricettore 002 è stata svolta una misura su tutto il periodo notturno ma solo su una parte di quello diurno (8.3 ore invece che 16). Per permettere un più facile confronto con i limiti di immissione della classificazione acustica, si richiede di caratterizzare l'ante operam con rilevazioni di almeno 24 ore.

Per quanto riguarda il cantiere, viene proposto di effettuare le misurazioni durante le fasi che sono emerse come quelle più impattanti, con monitoraggi della durata di 24 ore. Si richiede almeno una misura per ricettore durante il cantiere.

Per la fase di esercizio non sono previsti monitoraggi in quanto il cavidotto non originerà emissioni sonore.

PMA rivisto in base alle osservazioni di Arpae

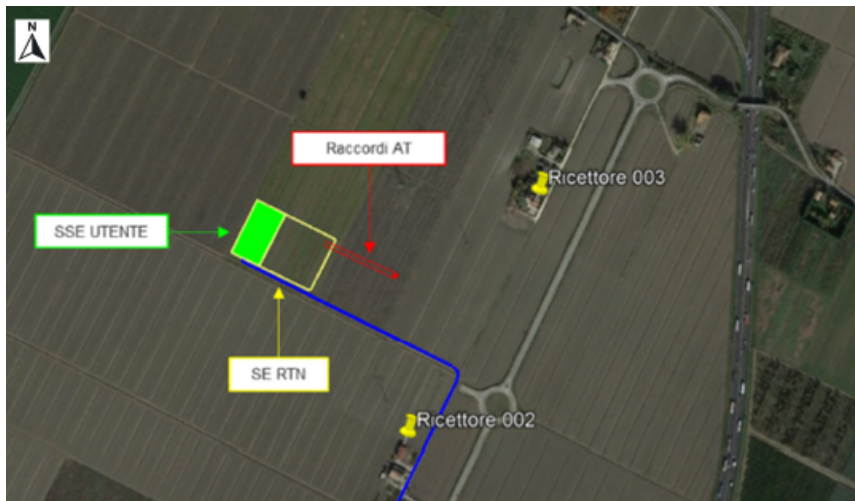
Ricettori	Fase	Numero misure per ricettore	Limiti da verificare
002, D	Ante Operam	1 misura di 24 ore	Limite di immissione assoluta della classificazione acustica e limite differenziale
	Corso d'Opera	1 misura di 24 ore durante le fasi più impattanti (*)	Limiti di immissione assoluta della classificazione acustica o limiti previsti dalla DGR 1197/2020

(*) Almeno una misura per ricettore durante il cantiere

SE RTN e SSE

Viene proposto di effettuare le attività di monitoraggio in corrispondenza degli edifici che, a seguito di un censimento, sono risultati quelli più vicini alla stazione e alla sottostazione e di seguito rappresentati (ricettori 002 e 003).

Si ritiene che sia possibile ridurre i punti di monitoraggio da due ad uno, mantenendo quello più vicino alla stazione e alla sottostazione (002).



Per la fase di Ante Operam viene proposto di usare i monitoraggi disponibili relativi all'anno 2021 eseguiti in occasione della redazione dello studio preliminare ambientale presso i ricettori 001, 002, misure di durata temporale limitata, come descritto nel PMA del cavidotto; al fine di permettere un più facile confronto con i limiti di immissione della classificazione acustica, si richiede di caratterizzare l'ante operam con rilevazioni di almeno 24 ore.

Per quanto riguarda il cantiere, viene proposto di effettuare le misurazioni durante le fasi che sono emerse come quelle più impattanti, con monitoraggi della durata di 24 ore. Si richiede almeno una misura per ricettore durante il cantiere.

Infine, per la fase di esercizio, viene proposto di effettuare una misura all'anno, per i primi due anni successivi al termine dei lavori, senza specificare la durata delle rilevazioni. Si richiede una durata della misura di almeno 24 ore.

PMA rivisto in base alle osservazioni di Arpae

Ricettori	Fase	Numero misure per ricettore	Limiti da verificare
002	Ante Operam	1 misura di 24 ore	Limite di immissione assoluta della classificazione acustica e limite differenziale
	Corso d'Opera	1 misura di 24 ore durante le fasi più impattanti (*)	Limiti di immissione assoluta della classificazione acustica o limiti previsti dalla DGR 1197/2020
	Post Operam	1 misura di 24 ore da eseguirsi per 2 anni	Limite di immissione assoluta della classificazione acustica e limite differenziale

(*) Almeno una misura durante il cantiere

Acque superficiali e sotterranee

Per quanto attiene la componente Ambiente idrico - acque superficiali si concorda con quanto proposto dalla Ditta che, considerando la tipologia di opera in esame e le scelte progettuali adottate, il contesto territoriale di intervento e la prevista assenza di impatti rilevanti, non propone il Monitoraggio Ambientale su tale matrice poiché le attività in progetto non prevedono interferenze dirette con corsi d'acqua naturali e/o artificiali e gli attraversamenti dei canali consortili verranno effettuati con tecnologia T.O.C. o Spingitubo.

Per quanto attiene la componente Ambiente idrico - acque sotterranee la Ditta ha individuato delle aree da sottoporre a controllo al fine di monitorare la conservazione delle caratteristiche qualitative e quantitative dei flussi idrici sotterranei attraversati, nelle fasi *ante operam*, *in corso d'opera* e *post operam*, dagli interventi previsti in progetto.

Si ritiene che il monitoraggio delle acque sotterranee possa essere limitato alla falda freatica in quanto primo bersaglio di una potenziale contaminazione derivante dall'opera. Le caratteristiche geostatigrafiche e idrogeologiche sito specifiche desunte dalle indagini geognostiche effettuate dal proponente nelle aree di indagine individuano una prima sequenza litologica costituita prevalentemente sedimenti fini (argille, limi) che dal p.c. raggiunge una profondità di circa 18 m, contenute nei primi metri di spessore la falda superficiale freatica; successivamente si rileva un primo orizzonte sabbioso contenente l'acquifero confinato con spessore medio di 1-2 m; segue infine un'alternanza di sedimenti fini e grossolani fino ai 35 m di profondità. Tali condizioni portano a ritenere che l'acquifero confinato sia sufficientemente protetto e che il monitoraggio possa essere limitato alla falda superficiale.

I valori di soggiacenza della falda superficiale misurati durante i sondaggi eseguiti nell'area della Centrale e dell'area SE RTN e SSE sono compresi tra i 1,80 m e 2,40 m da p.c.. Considerando la profondità raggiunta dagli scavi, si ritiene che il monitoraggio possa essere limitato all'area della Centrale in quanto è da attendersi l'interferenza maggiore dell'opera con la falda freatica.

PMA rivisto in base alle osservazioni di Arpae

Punto di misura	Fase	Frequenza	Parametri
Centrale SNAM n. 2 piezometri in posizione monte/valle	Ante Operam	n.2 misure con cadenza stagionale	<ul style="list-style-type: none"> - misure di livello in condizioni statiche espresse in termini di soggiacenza (m da p.c.) e piezometria (m s.l.m.) - temperatura - ph - ossigeno disciolto - potenziale redox - conducibilità elettrica a 20°C - torbidità - calcio, magnesio, sodio, potassio, cloruri, solfati (SO₄²⁻), bicarbonati (HCO₃⁻), nitrati (NO₃⁻), ione ammonio (NH₄⁺) - idrocarburi totali (espressi come n-esano) - metalli (arsenico, cadmio, cobalto, nichel, piombo, rame, zinco, mercurio, cromo totale, cromo VI)
	Corso d'Opera	n.2 misure con cadenza semestrale (primavera-autunno) per tutta la durata del cantiere	
	Post Operam	<p>n.2 misure con cadenza semestrale (primavera-autunno) per i primi due anni successivi al termine dei lavori</p> <p>Qualora, dopo il primo anno di campionamento, le condizioni delle acque sotterranee dovessero risultare confrontabili con le condizioni <i>ante operam</i> non sarà necessario ripetere il monitoraggio per il secondo anno</p>	

Relativamente alla collocazione, al numero e alla tipologia dei punti di monitoraggio proposti si ritiene di ridurre il numero di piezometri e di strutturare la rete di controllo nel modo seguente:

- **Centrale SNAM:** n. 2 piezometri da realizzare a monte/valle idrogeologico rispetto all'area della Centrale, con profondità massima di 10-12 m dal p.c., con fenestrature da 3 m dal p.c. fino a fondo foro, per il monitoraggio della falda freatica.

Si richiede che vengano trasmesse ad Arpae, prima dell'inizio delle relative attività di monitoraggio, le schede monografiche di ogni piezometro installato contenenti le informazioni relative alla localizzazione dei punti (coordinate geografiche, quota in m s.l.m.), la documentazione stratigrafica (descrizione delle sequenze litologiche attraversate) e qualsiasi altra informazione relativa alle caratteristiche tecniche di costruzione dei piezometri (profondità, tratto filtrante, ecc.).

Relativamente ai parametri descrittivi dello stato chimico-fisico e quantitativo¹ delle acque sotterranee lo screening analitico dovrà essere integrato con la determinazione dei seguenti parametri: ossigeno disciolto,

¹ Tra gli indici e indicatori proposti per le acque sotterranee (tabella 3-1 del PMA) si ritiene idoneo considerare come parametro la misura del 'livello' della falda ai fini del monitoraggio dello stato quantitativo del corpo idrico sotterraneo.

calcio, magnesio, sodio, potassio, cloruri, solfati (SO_4^{2-}), bicarbonati (HCO_3^-), nitrati (NO_3^-), ione ammonio (NH_4^+). Si ritiene di poter eliminare dallo screening analitico i parametri BTEX e IPA.

Le misure del livello statico della falda, ossia la quota del livello dell'acqua all'interno del piezometro, dovranno essere espresse in m s.l.m. (piezometria) e in m rispetto al piano campagna (soggiacenza).

Si rammenta che il campionamento dovrà essere preceduto da idonea procedura di spurgo dei piezometri, rimuovendo una quantità di acqua compresa tra 3 e 5 volte il volume di acqua presente in condizioni statiche all'interno del piezometro o in alternativa procedendo al campionamento alla stabilizzazione dei principali parametri chimico-fisici dell'acqua di spurgo (es: temperatura, pH, conducibilità elettrica, ossigeno disciolto, potenziale redox, torbidità).

Per le aliquote destinate all'analisi dei metalli si dovrà eseguire la filtrazione a $0,45 \mu\text{m}$ e la successiva acidificazione con acido nitrico direttamente in campo, al momento del prelievo (ISS documento n.08/04/2008-0020925-AMPP 09/04/08-0001238).

Si ritiene la necessità che i laboratori coinvolti nelle attività di monitoraggio debbano essere accreditati ed operare in modo conforme a quanto richiesto dalla norma UNI CEN EN ISO 17025. Nei certificati dovranno essere indicati nel dettaglio, relativamente alle analisi condotte: l'unità di misura, la metodica di analisi, la tipologia di misura/strumentazione, i limiti di rilevabilità, l'incertezza di misura e i limiti di riferimento di legge

Qualora i risultati dei controlli rilevassero anomalie parametriche riconducibili alla realizzazione dell'opera, si chiede che queste vengano verificate tempestivamente e comunque prima della successiva campagna di monitoraggio e se confermate ne dovranno essere ricercate le cause generatrici oltre che attuare opportuni interventi di mitigazione.

Nel caso che uno dei piezometri non fosse più accessibile durante il monitoraggio, dovrà essere ripristinato e recuperato il campionamento prontamente nei giorni seguenti e comunque prima della successiva campagna di controllo.

Relativamente alla frequenza dei rilievi e del campionamento delle acque sotterranee, si forniscono le seguenti indicazioni:

- **Fase Ante Operam (AO):**
Centrale SNAM: n.2 misure per ogni piezometro per un periodo minimo di osservazioni di almeno n. 2 stagioni prima dell'apertura del cantiere.
- **Fase in Corso d'Opera (CO)**
Centrale SNAM: n.2 misure con cadenza semestrale (primavera-autunno) per ogni piezometro per ogni anno di durata del cantiere.
- **Fase Post Operam (PO)**
Centrale SNAM: n.2 misure con cadenza semestrale (primavera-autunno) per ogni piezometro per i primi due anni successivi al termine dei lavori.

Qualora, dopo il primo anno di campionamento, le condizioni delle acque sotterranee dovessero risultare confrontabili con le condizioni *ante operam* non sarà necessario ripetere il monitoraggio per il secondo anno.

Flusso dei dati

Per quanto riguarda la restituzione dei risultati, SNAM propone di produrre ed inviare agli Enti competenti una relazione tecnica sugli esiti dei rilievi per ognuna delle fasi di realizzazione dell'opera: una relazione di Ante Operam, una di Corso d'opera e due di Post Operam (una per ogni annualità). Si dichiara inoltre che saranno trasmessi i dati anche in formato digitale, sia come allegato alle relazioni, che qualora si manifestassero specifiche criticità ambientali o superamenti dei limiti di legge, limitatamente alla componente interessata, oppure su richiesta occasionale di Arpae o di altri Enti coinvolti.

Si richiede che la modalità di trasmissione annuale sia da adottarsi anche per il Corso d'Opera; le relazioni dovranno essere trasmesse entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di esecuzione dei monitoraggi. Nelle relazioni, per la parte "Atmosfera", i dati rilevati dovranno essere correlati ai dati meteo e ai i dati delle stazioni della RRQA.

Contributo tecnico ambientale redatto da:

dott.ssa Antonella Sterni, dott.ssa Manuela Mengoni, dott.ssa Simona Righi

Cordiali saluti

La Responsabile del Servizio Sistemi Ambientali
Ing. Tiziana Melfi

Documento firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.